

Sofia Bonsignore

La farmacia Maira di San Cataldo nel contesto del suo territorio. Personaggi, avvenimenti, attrezzature e formulazioni che hanno fatto la storia della farmacia.

La farmacia Maira è una farmacia storica situata a San Cataldo, paese dell'entroterra siciliano, fondata nel 1920 dal Cav. Raimondo Maira.

Nel 1900 il numero degli abitanti di San Cataldo incrementò notevolmente, fino al raggiungimento del picco massimo di 24.194 abitanti nel 1921, di conseguenza le esigenze del paese cambiarono e fu necessario creare nuove strade e nuove strutture che rispondessero ai bisogni di una popolazione in crescita. Ovviamente l'apertura di una nuova farmacia corrispondeva perfettamente all'esigenze di quest'ultima.



Il dottor Maira decise di aprire la sua farmacia nella parte alta di corso Vittorio Emanuele (Fig. 1), in quello che in passato veniva definito lo "stradone della piazza", all'interno del centro storico della

Figura 1 San Cataldo, corso Vittorio Emanuele

città.

A fine anni '50 la farmacia Maira è stata trasferita e a oggi, è sita in corso Vittorio Emanuele n. 67, (Fig.2) più in basso rispetto al locale originale, proprio di fronte al palazzo storico della famiglia dei principi Galletti, famiglia fondatrice di San Cataldo nel 1607.

Da sempre corso Vittorio Emanuele è sede di svolgimento delle più belle manifestazioni folcloristiche del paese, come ad esempio "La Simana Santa" ovvero la Settimana Santa che



Figura 2 Farmacia Maira 2020



antecede Pasqua. Come ritratto nella foto, la festa popolare ha sempre riscosso larga partecipazione popolare e tra i reperti di questa bellissima tradizione è stato possibile riconoscere uno dei pilastri

Figura 3 San Cataldo, un altro scorcio di corso Vittorio Emanuele e particolare degli eventi durante la "Simana Santa"

della storia del paese,

proprio la farmacia Maira (indicata nella foto a destra dalla freccia verde).

La farmacia Maira porta alle spalle una lunga tradizione, ininterrotta dal 1920 fino ad oggi, che vede come protagonisti la moglie del Cav. Raimondo Maira, Maddalena Amico-Roxas, la figlia Agata Maira, i nipoti Valerio e Roberta, nonché Stefania Cimino prematuramente scomparsa, e la pronipote Cinzia Cimino.



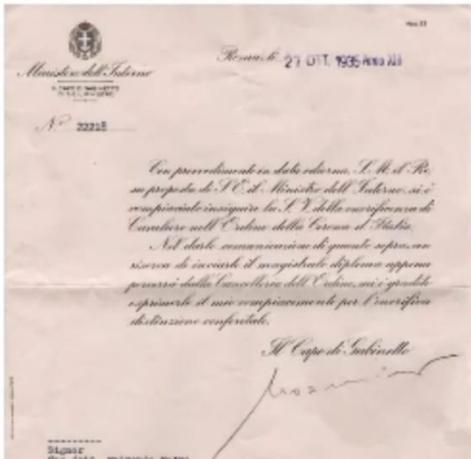


Figura 4 Raimondo Maira

Il fondatore della farmacia Raimondo Maira (Fig.4), nato e cresciuto a San Cataldo, si laureò in farmacia all'università degli studi di Palermo appena prima dello scoppio della Prima guerra mondiale. Visse la sua adolescenza in un periodo storico di grande progresso scientifico in ambito farmaceutico, iniziato a partire nel 1796, anno in cui Edward Jenner individuò il primo vaccino della storia per il trattamento del vaiolo. Successivamente si capì che, nelle droghe vegetali, l'attività medicamentosa era dovuta a uno o più principi attivi sintetizzati dalla pianta e che era possibile isolarli e utilizzarli per il trattamento di patologie. Iniziarono a essere riconosciute le relazioni tra dose ed effetto, tra struttura e attività farmacologica dei farmaci e vennero approfonditi argomenti come la modalità di assorbimento dei medicinali. A fine '800 grazie agli studi di Rudolf Buchheim, e il suo assistente Oswald Schmiedeberg, nasce la farmacologia come scienza autonoma, la quale ebbe un ruolo cruciale per lo sviluppo della chirurgia che poté beneficiare, fra le tante cose, delle scoperte dell'anestesia e dell'antisepsi. Tra il 1880 e la Prima Guerra Mondiale, le aziende farmaceutiche, sia in Italia che all'esterno, vissero un periodo di straordinaria crescita grazie alle numerose scoperte e all'ottenimento di medicinali per sintesi chimica.

Al termine dei suoi studi il Dott. Maira avrebbe voluto aprire una farmacia a San Cataldo. Fino a qualche anno prima, secondo la riforma Crispi del 1888, la farmacia poteva essere aperta senza vincoli e limitazioni territoriali e si configurava come un bene patrimoniale privato. Nel 1913 la legislazione italiana in materia di farmacie cambiò, in questa data fu approvata la riforma Giolitti nella quale si affermò il principio secondo cui l'apertura delle farmacie non fosse più discrezionale, ma avveniva sulla base della pianta organica delle sedi farmaceutiche, e che l'assistenza farmaceutica alla popolazione fosse un'attività primaria dello Stato, esercitata direttamente dallo stesso attraverso gli Enti locali, oppure delegata a privati per l'esercizio in regime di concessione governativa. Di conseguenza la titolarità poteva essere conseguita esclusivamente per concorso pubblico, espletato sulla base dei soli titoli di carriera e di servizio dei partecipanti. La concessione durava quanto la vita del titolare, e poteva essere revocata in qualsiasi momento nelle ipotesi previste dalla legge. Il titolare di farmacia pur rimanendo un privato, era legato da un rapporto di subordinazione speciale alla Pubblica Amministrazione sanitaria.

Per poter aprire la sua farmacia il dottor Maira, avrebbe dovuto aspettare l'apposito concorso. Nel frattempo, dovette partire militare sul fronte balcanico della Prima guerra mondiale.



Al ritorno della guerra nel 1919 partecipa all'apposito concorso e nel 1920 apre la sua farmacia.

Fa parte di quegli anni, una formulazione di famiglia di un'acqua di colonia (Fig. 6), ideata dal dottor Maira. Il contenuto è stato appositamente oscurato per permettere la trasmissione del segreto di famiglia.

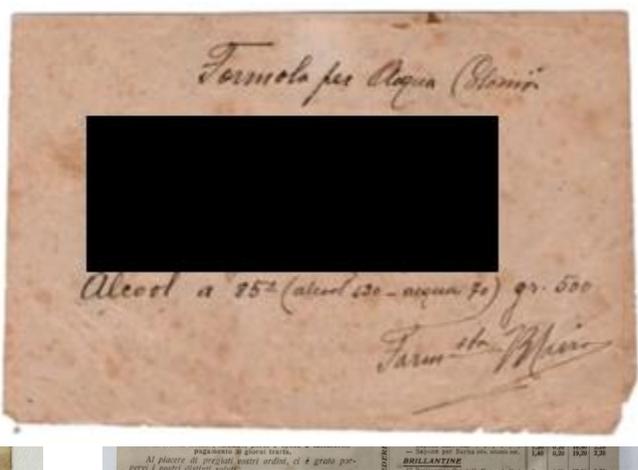


Figura 6 Acqua di Colonia, dottor Maira



Figura 5 documento di nomina a cavaliere

Figura 7 cartolina pubblicitaria

Tra i reperti è stata trovata, all'interno di un vecchio libro, una cartolina pubblicitaria della fabbrica "Laboratorio Giocondal di Luigi Porcelli", che ormai non esiste più, nella quale sono riportati i prezzi di vari prodotti industriali, come ad esempio creme, dentifrici ecc. La cartolina ha come mittente la farmacia Maira e riporta come data di stampa: "1 luglio 1922"

Intorno agli anni 30, il dottor Maira conobbe la dott.ssa Maddalena Amico-Roxas, proprietaria della farmacia Amico-Roxas, situata in via Garibaldi, sempre nel centro storico della città, aperta dalla stessa nel 1928 dopo aver vinto l'apposito concorso.



Maddalena Amico-Roxas studiò farmacia all'università di Palermo e in seguito alla laurea si abilitò sia alla professione di farmacista che alla professione di chimico (Fig. 8).

Fu una delle prime donne di San Cataldo ad essersi laureata. In quegli anni la donna studiosa, o in gergo "allittrata", non era vista di buon occhio dalla gente del paese. Nel suo percorso fu sostenuta dalla famiglia, una delle più facoltose di San Cataldo, tant'è che il padre di Maddalena fu proprietario terriero nonché gestore e in seguito proprietario di una miniera. Crebbe in un ambiente colto che probabilmente la influenzò molto e fu amica di infanzia con la cugina di secondo grado Marianna Amico Roxas, religiosa laica italiana, proclamata venerabile dalla Chiesa cattolica.

Figura 8 Maddalena Amico-Roxas

La nipote Roberta racconta di come sua nonna fosse una donna particolare, che nutriva interesse per la conoscenza in generale, e in particolar modo per la storia e la filosofia, materie che non aveva potuto approfondire durante i suoi studi, ma che era pronta ad ascoltare dai suoi nipoti e a leggere nei libri, ad esempio tra i libri di storia preferiva quelli di storia contemporanea perché era curiosa di leggere il punto di vista dell'autore facendo un confronto tra la descrizione e la sua realtà vissuta.

Negli anni 30 Raimondo Maira e Maddalena Amico Roxas si sposarono (Fig. 9) e più tardi, dal loro matrimonio, nacque la figlia Agata Maira.



Figura 9 Matrimonio di Maddalena Amico-Roxas e Raimondo Maira

Raimondo Maira, oltre ad essere un farmacista, fu un uomo molto impegnato nel sociale; infatti, gestì per anni il Monte frumentario, tradizione trasmessagli dal suocero. Il Monte frumentario era un ente mutualistico finalizzato al sostenimento dei contadini che si offriva di prestare il grano per la semina ai coltivatori che non potevano permetterselo, e alla fine del raccolto questo veniva restituito, la finalità era evitare eventi di strozzinaggio.



Figura 10 La Dott.ssa Amico-Roxas, all'interno della sua farmacia

Una foto scattata intorno agli anni 30 ritrae Maddalena all'interno della sua farmacia, dotata di vetrine contenenti ogni tipo di sostanze medicamentose utilizzate per la preparazione galenica di origine vegetale, animale, minerale e di sintesi (Fig. 10). Nelle vetrine erano contenuti anche prodotti già confezionati e quindi pronti alla vendita.

Fu collaboratore di Maddalena, ai primi tempi della sua carriera, il dottor Arnaldo Pilato, l'attuale farmacista più anziano di San Cataldo, che poi vinse l'apposito concorso e aprì la sua farmacia

La farmacia Amico Roxas era solita pubblicizzarsi attraverso la distribuzione ai clienti di personalissimi gadget, come testimonia il reperto (Fig. 11), che consiste in un piccolo termometro per interni, ricevuto dal dottor Valerio Cimino da un cliente che trovò l'oggetto a casa della nonna.



Figura 11 Gadget farmacia Amico-Roxas

Il Dottor Maira e la Dott.ssa Amico-Roxas gestirono separatamente le due farmacie, Nella carta catastale di San Cataldo di fine 800, in verde è segnata la zona in cui si trovava la farmacia Amico-Roxas, in rosso la zona in cui era situata la farmacia Maira, mentre in giallo è segnato dove è sita da fine anni 50 ad oggi la farmacia Maira (Fig. 12).

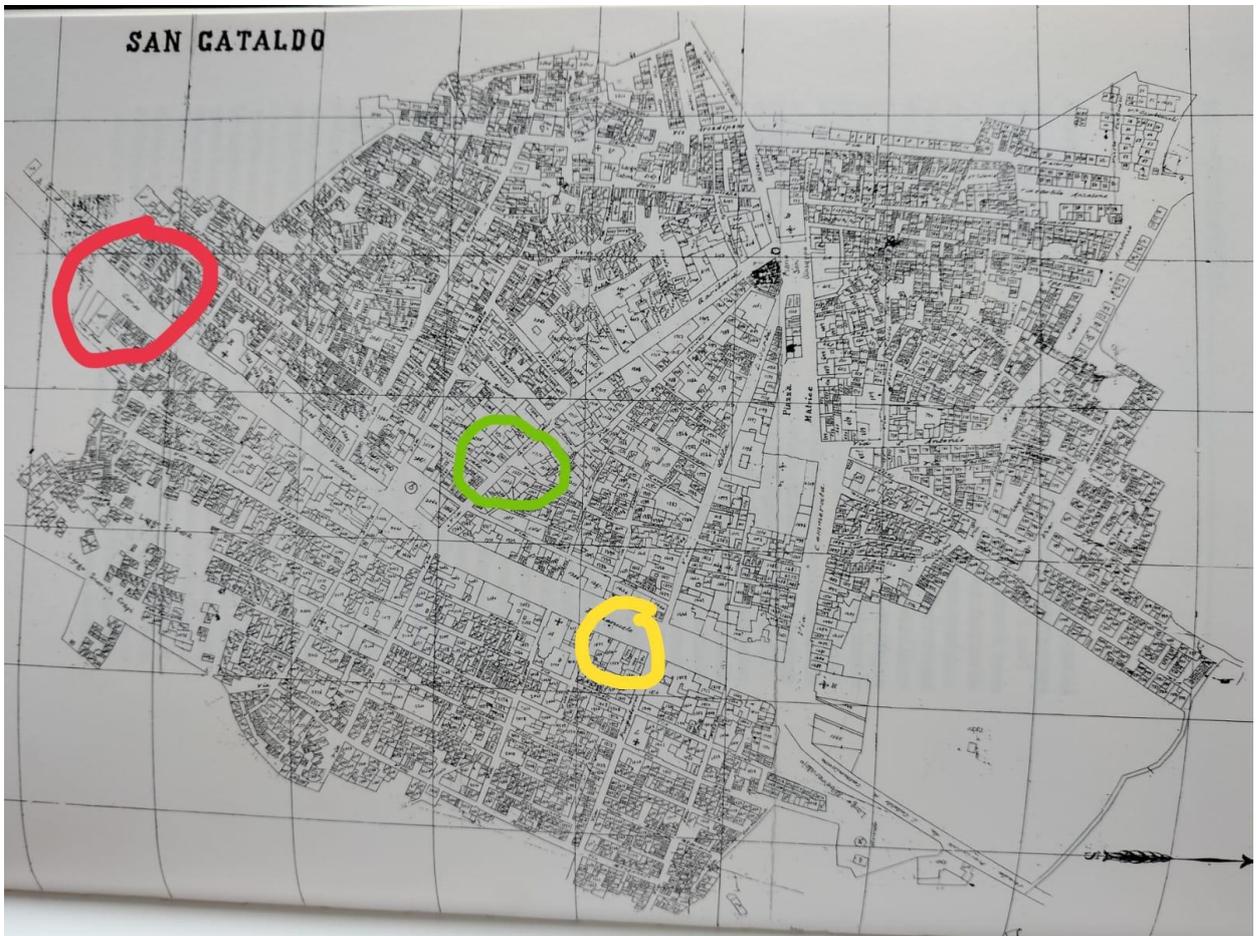


Figura 12 Carta catastale di fine Ottocento, San Cataldo

Raimondo Maira morì a fine anni 50 e la farmacia passò in gestione provvisoria alla moglie Maddalena. Probabilmente appartiene a questo periodo un'etichetta, di una preparazione galenica timbrata dalla Dott.ssa Amico Roxas, ma che riporta l'intestazione della farmacia Maira. Sempre



Figura 13 Etichetta preparato galenico

nell'intestazione è presente il nome del paziente che per questione di privacy è stato oscurato (Fig. 13). Nel preparato è presente bicarbonato di sodio e carbonato di litio, quest'ultimo, dal punto di vista farmacologico, è generalmente utilizzato per la profilassi e trattamento del disturbo bipolare e in caso di cefalea a grappolo in soggetti che non rispondano ad altra terapia.

Secondo la legislazione del periodo non era possibile ad un farmacista possedere due farmacie; quindi, la farmacia Maira

venne venduta e dopo pochi anni la farmacia Amico-Roxas, poi divenuta farmacia Maira, si trasferì in corso Vittorio Emanuele n 67, dove è ancora collocata.

Nel 1968, a seguito della riforma Mariotti, venne reintrodotta la facoltà di trasferire le farmacie condizionandola però ad un insieme di vincoli e limitazioni negli anni modificati.

Maddalena fu titolare di farmacia, per quasi 50 anni, dal 1928 al 1975, in seguito la titolarità passò alla figlia Agata (Fig. 14).



Agata Maira si laureò in farmacia all'università degli studi di Catania e iniziò a lavorare in farmacia subito dopo la laurea, nel 1965, la sua carriera è rimasta ininterrotta fino al 2014, anno della sua morte.

La Dott.ssa Maira è ricordata da molti per la sua gentilezza, un aneddoto ne mette in evidenza la personalità: vicino la farmacia Maira si trovava la scuola elementare De Amicis, ed all'uscita da scuola, i bambini che vivevano in periferia, dovevano recarsi alla fermata del bus, situata nella stessa strada della farmacia Maira e si racconta che la dott.ssa dopo aver chiuso la sua farmacia, portava loro dei ritagli d'ostia; questo gesto è rimasto nei ricordi di molti attuali adulti.

Figura 14 Agata Maira

I ritagli d'ostia erano presenti in farmacia perché una formulazione tipica del passato era quella dei cialdini, una forma farmaceutica utilizzata prima della scoperta delle capsule e non più utilizzata, che consisteva in piccoli recipienti di ostia a forma di scatolina, che si riempiono del farmaco spolverato e che venivano deglutiti tal quali dopo averli inumiditi.

La Dott.ssa Maira è stata premiata nel 2009 per i suoi cinquant'anni di attività professionale (Fig. 15), dal presidente della Federazione Ordini Farmacisti Italiani, attuale vicepresidente della Camera dei deputati, Andrea Mandelli.



Figura 15 Premiazione per i 50 anni di attività professionale di Agata Maira, anno 2009

Sempre nel 2009 la Camera di Commercio decise di premiare le aziende che avevano più di cinquant'anni di attività (Fig. 16 e 17).



Figura 16 Premiazione dell'azienda Maira, anno 2009



Figura 17 Medaglia di riconoscimento

Oltre che farmacista Agata Maira era anche madre di tre figli, Valerio, Stefania e Roberta Cimino. Tutti e tre hanno scelto come percorso di studi la laurea in Farmacia e dal 2004 Valerio e Roberta Cimino sono titolari della Farmacia Maira.



Figura 18 Stefania Cimino

Stefania Cimino (Fig. 18) si laureò in farmacia all'università di Catania nel 1989, in seguito al matrimonio si trasferì in Puglia, dove lavorò per qualche anno come farmacista. Ha perso la vita da giovanissima in un incidente stradale, mentre si recava nel luogo di lavoro.

Valerio Cimino (Fig. 19) si laureò con lode in farmacia all'università di Catania nel 1988 e cominciò a lavorare in farmacia nel 1989. Oltre alla laurea ha conseguito le specializzazioni universitarie post-laurea in "Chimica e tecnologie alimentari" e in "Farmacia ospedaliera". La sua professione di farmacista fu sospesa per il servizio di leva, in cui Valerio divenne ufficiale farmacista ed ha prestato servizio presso l'Ospedale Militare di Palermo. Ha lavorato per alcuni mesi all'Ausl di Enna, prima di diventare socio della farmacia nel 2003.



Figura 19 Valerio Cimino

La scelta del Dottor Cimino di diventare farmacista è dovuta ad un legame profondo con la sua farmacia, secondo la testimonianza: "è stato un percorso naturale, i miei ricordi d'infanzia si collocano tutti nel retrobottega della farmacia, mentre mia madre stava al bancone, la farmacia è la mia vita" (Fig. 20)



Figura20 Valerio Cimino in farmacia, anni 90

Oltre al lavoro di farmacista il Dott. Valerio Cimino è giornalista pubblicitista iscritto all'albo dal 2000 ed autore di oltre trenta volumi, trattanti diverse tematiche come la storia, l'etnoantropologia e la legislazione farmaceutica. In quest'ultima materia ha pubblicato tredici volumi. È segretario del gruppo italiano della Società farmaceutica del mediterraneo latino e direttore del Clinical Pharmacy Journal – organo ufficiale della Società italiana di farmacia clinica.

Come afferma il Dottor Cimino: *“il lavoro del farmacista è molto cambiato nel tempo perché è cambiata la società in cui viviamo. Oggi, rispetto al passato, la figura del medico è diventata sempre più difficile da raggiungere, mentre il farmacista è il primo approdo per qualsiasi esigenza sanitaria ed un punto di riferimento. A questo processo ha contribuito l'emergenza sanitaria del Covid-19, che ha permesso di far riscoprire il valore sanitario della figura del farmacista e ha fatto strada a diverse novità come la possibilità del farmacista di effettuare vaccini e tamponi, quindi la presenza capillare delle farmacie sul territorio. Molti anziani, clienti abituali della farmacia, hanno preferito vaccinarsi nella nostra farmacia, non solo per questioni relative all'organizzazione, visto che era possibile prendere appuntamento, ma soprattutto per l'approccio più umano e rassicurante rispetto agli hub vaccinali. Il rapporto con il cliente è qualcosa che necessita di cure e attenzioni per anni. L'aver vaccinato un anziano di 96 anni, che ha posto fiducia in questa farmacia, è motivo di orgoglio. L'attenzione al servizio della farmacia c'è ed è cresciuto molto, anche a dispetto della parte commerciale. Il nostro obiettivo è svolgere la funziona sanitaria, quindi avere come priorità la salute delle persone, questa è la differenza che fa il farmacista”*



Figura 21 Roberta Cimino

Roberta Cimino (Fig. 21), ha studiato farmacia all'università degli studi di Catania e ha iniziato a lavorare nel 1997. La scelta della carriera della dott.ssa Roberta Cimino è dovuta, oltre al fatto di essere cresciuta in farmacia ed aver ammirato l'esperienza della madre, ad una forte empatia e desiderio di svolgere una professione che richiede il contatto con il prossimo, come dice la dott.ssa Roberta Cimino: *“sono una persona molto pragmatica, mi piace poter risolvere le problematiche del paziente, a prescindere dall'entrata economica, ad esempio a volte mi si chiede aiuto per contattare il medico o a risolvere la difficoltà del tipo “non riesco a scaricare il green pass”*. La figura del farmacista chiaramente non è sostituibile a quella del medico, abbiamo un limite e ci sono delle mancanze che non si possono compensare.

Essere farmacista è una grande responsabilità a livello sociale. È una spinta a stare al passo, a studiare e a documentarsi guardando sempre avanti. Ad esempio, oggi ci sono molte richieste relativamente all'alimentazione non soltanto per celiachia e le intolleranze, ma anche per l'alimentazione sportiva. Per essere farmacista è richiesta un'ampia conoscenza, un continuo studio ed una ricerca di riferimenti validi per ottenere risposte attendibili, anche questa è una responsabilità."



Cinzia Cimino (Fig. 22), pronipote del fondatore della Farmacia Maira, si è laureata con lode in farmacia all'Università degli studi di Catania e ha iniziato a lavorare in farmacia a febbraio del 2020, un mese prima dello scoppio della pandemia mondiale di Covid-19, adesso sta svolgendo un dottorato di ricerca in biotecnologie all'Università di Catania. La scelta di continuare la tradizione e diventare farmacista è dovuta al fatto che l'esperienza della sua famiglia le ha fatto apprezzare questa professione, perché le ha insegnato che si può dare molto alle persone semplicemente svolgendo il proprio mestiere, inoltre racconta che le piaceva stare dietro al bancone insieme alla nonna Agata.

Figura 22 Cinzia Cimino

L'inizio non le è stato facile, tenendo conto che dopo un mese dal suo arrivo in farmacia è scoppiata la pandemia, come testimonia Cinzia: *"Il primo mese è stato quasi normale, perché stavo ancora imparando a vivere la farmacia a livello pratico, quindi cercando di capire come muovermi e conoscere meglio gli spazi. Allo scoppio della pandemia è stato strano, perché non avevo avuto il giusto tempo per ambientarmi e ho dovuto subito cambiare modalità di lavoro. Il rimodulare l'approccio all'attività è stato per me, ma anche per i miei collaboratori, una cosa nuova, ci siamo fatti forza a vicenda e ce l'abbiamo fatta. I primi mesi sono stati complessivamente difficili, però piano a piano, grazie al supporto di mio padre, mia zia e della dott.ssa Alessia Bartolozzi, collaboratrice della farmacia, sono stata aiutata a superare questa prima fase. Nonostante l'inizio turbolento e la difficoltà della professione e del contesto sono riuscita ancora di più ad apprezzare la professione del farmacista, perché mi sono accorta, durante il covid, che il nostro mestiere è molto importante, infatti per il paziente era complicato comunicare con i medici e si rivolgevano a noi per molte cose."*



Figura 23 Cinzia, Roberta e Valerio Cimino in farmacia, anno 2020

In questi anni la farmacia Maira ha subito varie modifiche (Fig. 24, 25, 26).

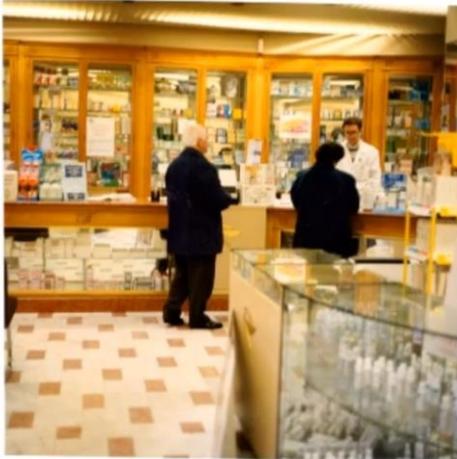


Figura 24 farmacia Maira, anni 90



Figura 25. farmacia Maira, anno 2004



Figura 26 farmacia Maira, anno 2018

I titolari della farmacia prestano grande attenzione alla tecnologia. All'interno del locale, oltre agli antichi arredi, che richiamano il loro amore per tutto ciò che è la tradizione, è presente dal 2018 un magazzino robotizzato (Fig. 27), collegato anche al distributore esterno. La farmacia è munita di etichette elettroniche automatiche (Fig. 28), attraverso le quali si può modificare, attraverso il pc, il prezzo dei prodotti, ed il frigorifero contenente i farmaci è collegato alla rete internet così se dovesse mancare la luce o in caso di altri guasti che dovessero impedire il corretto funzionamento di quest'ultimo, il farmacista viene immediatamente avvisato tramite messaggio.



Figura 27 magazzino robotizzato



Figura 28 etichetta elettronica

L'ultima ristrutturazione del locale della farmacia è avvenuta nel 2022 e la farmacia oggi si presenta come in foto (Fig. 29)



Figura 29 farmacia Maira, vista da diverse angolazioni anno 2022

Inoltre, sono presenti degli spazi privati in cui è possibile conversare con il paziente ed effettuare i vaccini.

Guardando attentamente la foto di Maddalena Amico Roxas è possibile riconoscere alcuni attrezzi e mobili ancora esposti in farmacia. Le frecce in giallo indicano un'antichissima bilancia, mentre la freccia in rosso indica la vetrina storica, ancora utilizzata per esporre i farmaci (Fig. 30-33).



Figura 30 La Dott.ssa Amico-Roxas, all'interno della sua farmacia



Figura 32 vetrine



Figura 33 bilancia

Altro reperto interessante presente in farmacia è una bilancia, che probabilmente risale agli anni '30 ed un antico vasetto di pomata ittiolo degli anni '20 (Fig. 34 e 35). L'Ittiolo unguento è un classico rimedio della nonna per curare ferite aperte, cisti, giradito, acne e punture d'insetto. L'Ittiolo è un composto di consistenza densa e ricco di zolfo, che corrisponde al sale di ammonio dell'acido solfoittioloico (ammonio solfoittioloato). Spesso tale sale viene anche chiamato "ictammolo".



Figura 34 bilancia, anni 30



Figura 35 vasetto, anni 20



Figura 36 Inaugurazione defibrillatore, anno 2015

Per offrire un servizio alla collettività, nel 2015 il Dott. e la Dott.ssa Cimino hanno fatto un corso sul corretto utilizzo del defibrillatore e hanno deciso di posizionarne uno all'esterno della loro farmacia (Fig. 36). Come afferma Roberta *"la bellissima esperienza ci ha consentito non soltanto di metterci in discussione, ma anche di approcciarci al paziente che non è soltanto il cliente, ma anche una persona per strada che ha bisogno del nostro aiuto."*

Inoltre, 2-3 volte l'anno la farmacia offre test di screening per l'insufficienza venosa e per la densitometria ossea e attraverso la linea WhatsApp, è possibile chiedere informazioni ai farmacisti e prenotare un prodotto.

"FARMACISTI DA 100 ANNI" è lo slogan portato avanti dalla famiglia Cimino, che vanta un traguardo sempre più difficile da raggiungere. L'impegno, l'attenzione e la dedizione di ognuno dei protagonisti di questa lunga storia, ci dà la chiave per comprenderne il successo.

Per festeggiare il traguardo i titolari hanno scelto di modificare il logo della farmacia. Il nuovo logo, disegnato da Marco Vicari, è costituito da una lettera M maiuscola, per richiamare il nome della



Figura 37 logo farmacia Maira, da anno 1920 a 2020



Figura 38 logo farmacia Maira, da anno 2020

farmacia, inclinata a sinistra ed inserita in una croce il cui braccio destro termina con la testa di serpente, simbolo della medicina (Fig. 37 e 38).

La farmacia Maira è oggi un luogo dove la tradizione si coniuga con il mondo moderno.

Il termine tradizione, dal latino "traditio-onis", cioè «*consegna, trasmissione*», porta in sé un significato di evoluzione. Senza la trasmissione non ci sarebbe progresso e con "evoluzione" si descrive principalmente un processo interiore. Oggi al farmacista è richiesto molto di più di quello che è abituato a fare, ed è per questo che esempi come Valerio, Roberta, Stefania e Cinzia e ancora prima Agata, Maddalena e Raimondo devono essere da stimolo per i farmacisti del futuro. Nel periodo buio della pandemia, si è innescata la prima fase del "risorgimento" del farmacista, per richiamare le parole della dott.ssa Roberta Cimino: "*siamo chiamati a non restare indietro e a spenderci per amore e cura del prossimo attraverso un'attenzione che non è possibile insegnare, ma che ci è richiesta.*"

Farmacisti a San Cataldo da **100 anni** 1920 - 2020



Raimondo Maira
1920



Maddalena
Amico Roxas
1928



Agata Maira
1965



Stefania Cimino
1990

Valerio Cimino
1989

Roberta Cimino
1997

Cinzia Cimino
2020



farmacia
Maira

Bibliografia e sitografia

Valerio Cimino -San Cataldo "odonomastica e storia" Centro Studi Cammarata-Edizione Lussografica 2020.

- http://www.provincia.ancona.it/Engine/RAServeFile.php/f//Evoluzionestorica_FARMACIE.pdf
"Evoluzione storica della legislazione italiana in materia di FARMACIE"

-<http://www.e-migrantes.it/MUSEO/tag/san-cataldo/>

-<https://www.accademiaitalianastoriafarmacia.org/pagine/244-il-farmacista-e-la-farmacia-tra-800-e-900-69.html>

-Ittiolo unguento - Ictammolo (10%, 30% o 50%) - Farmagalenica
<https://www.farmagalenica.it> › ittiolo-unguento-ictammolo

-San Cataldo (Italia) - Wikipedia

[https://it.wikipedia.org/wiki/San_Cataldo_\(Italia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/San_Cataldo_(Italia))

-Farmacisti da 100 anni

<https://www.farmaciamaira.it> › ...

- <https://www.farmaciaclinica.it/archivio/3186/articoli/31642/>

-https://www.my-personaltrainer.it/Foglietti-illustrativi/Litio_carbonato_-_Farmaco_generico.html#:~:text=Profilassi%20e%20trattamento%20degli%20stati,indice%20terapeutico%20del%20litio%20carbonato.

-[https://www.medicinapertutti.it/argomento/forme-farmaceutiche/#:~:text=Cachets%20\(o%20cialdini\)%3A%20piccoli,di%20gelatina%20divisa%20in%20quadretti.](https://www.medicinapertutti.it/argomento/forme-farmaceutiche/#:~:text=Cachets%20(o%20cialdini)%3A%20piccoli,di%20gelatina%20divisa%20in%20quadretti.)